

HENRYK BARYCZ – STUDIOSO DEI RAPPORTI ITALO-POLACCHI

(26 GIUGNO 1901 - 9 MARZO 1994)

*Jan Ślaski*

Il patrimonio di studi di Henryk Barycz, professore dell'Università Jagellonica di Cracovia recentemente scomparso, è ingente: la bibliografia dei suoi lavori conta all'incirca 600 pubblicazioni,<sup>1</sup> fra cui uno spazio non esiguo è occupato dagli studi sui rapporti italo-polacchi. Le basi per affrontare tale problematica furono poste da Barycz negli anni '20 sotto lo stimolo del suo maestro di università, Stanisław Kot, e poi nel corso dei suoi viaggi di studio in Italia, ove fra l'altro a Padova entrò in contatto con Giovanni Maver. La sua prima opera dedicata alla tematica italo-polacca ha come oggetto i soggiorni romani dei Polacchi durante l'Umanesimo e il Rinascimento [1938b]. In seguito ha pubblicato un volume di studi italo-polacchi che abbracciano un periodo assai ampio (dal basso Medioevo sino alla metà del XIX secolo), la maggior parte dei quali riguarda i secoli XVI e XVII, i più vicini agli interessi dello studioso [1965c]. Infine ha edito materiali documentari di fondamentale importanza, concernenti le permanenze e i soggiorni di studio dei Polacchi a Padova negli anni 1592-1745 [1971-1972]. In queste singole opere Barycz ha tuttavia fissato appena una piccola parte delle sue ricerche relative all'argomento, un'altra parte, tutt'altro che esigua, si presenta oggi in forma sparsa: in raccolte dei suoi studi, in miscellanee, in riviste [1935b, 1953, 1957, 1970, 1971b, 1973a, 1981a, 1981b]. Solo pochi suoi studi sono stati pubblicati in italiano [1964, 1965a, 1977b, 1978a, 1980, 1982a].

Tento di delineare le direzioni principali in cui si sono mossi i suoi studi italo-polacchi. Fra quelli con finalità di sintesi, oltre al libro su Roma 'polacca', un'attenzione speciale merita l'articolo su "Italo-filia e italo-fobia nella Polonia del Cinque- e Seicento" [1965a], in cui Barycz indica con precisione il dissidio esistente nella cultura polacca rinascimentale e barocca fra due atteggiamenti con-

---

<sup>1</sup> Cf. l'elenco fino all'anno 1966, e perciò senza l'ultimo quarto di secolo, in L. Hajdukiewicz, *Bibliografia prac prof. dra Henryka Barycza (1923-1966)*, "Studia i Materiały z Dziejów Nauki Polskiej". Ser. A: Historia nauk społecznych, z. 12, 1968.

trapposti: l'italofilia e l'italofobia. Il confronto tra questi due atteggiamenti non determina soltanto la dinamica specifica della cultura antico-polacca, ma fa anche sì che in essa si evidenzino e si polarizzino due differenti indirizzi: europeo e indigeno.

Sopra ogni altra cosa si impone però alla nostra attenzione l'interesse mostrato da Barycz per i viaggi: i suoi studi italo-polacchi si concentrano in notevole misura sugli spostamenti dei Polacchi verso l'Italia e degli Italiani verso la Polonia. Una lettura attenta di questi studi permette di distinguere vari generi di viaggio e di crearne una intera tipologia, che va dai viaggi d'istruzione e dalle missioni diplomatiche alle peregrinazioni letterarie ed artistiche, sino alle puntate a scopi turistici o terapeutici, senza dimenticare ovviamente i pellegrinaggi. Autore del pionieristico studio sul "podróżnictwo polskie w dawnych wiekach" [1938c], Barycz ha abbozzato una storia delle "polskie wędrówki do Italii i ich odbicie w piśmiennictwie", dal primo Medioevo sino a Zygmunt Krasiński e alla sua puntata in Sicilia nel 1839 [1982b, pp. 489-498]. Innanzitutto ha indagato le peregrinazioni dei Polacchi alla volta dell'Italia e le loro conseguenze, soffermandosi fra l'altro sulle loro descrizioni, sull'interessante diario anonimo dell'anno 1595 e sul suo presunto autore [1955, 1977a], e anche sulla relazione di Michał Wiszniewski della metà del secolo scorso [1982b]. La chiara predilezione di Barycz per i viaggi è messa bene in evidenza nel caso di Dante: il suo culto polacco è stato mostrato non attraverso le letture e la fortuna dei testi, bensì attraverso i 'pellegrinaggi' degli ammiratori alla tomba del sommo poeta a Ravenna [1948]. In considerazione di ciò un posto privilegiato negli studi in questione spetta ai frequentatori polacchi dell'Italia e anche agli Italiani in visita in Polonia, nonché a quei centri italiani che ospitavano la maggior parte degli stranieri provenienti dalle rive della Vistola.

Fra gli scrittori polacchi Barycz ha rivolto la sua attenzione in primo luogo agli autori rinascimentali legati da stretti vincoli all'Italia: ai più celebri, come Stanisław Orzechowski [1949] e soprattutto Piotr e Jan Kochanowski [1981b], e a quelli meno noti, come Maciej z Miechowa [1958a, 1960b, 1972], Reinhold Heidenstein (1929), e i due Stanisław Niegoszewski [1987a], ma non ha trascurato neppure illustri scrittori più recenti: A. Asnyk [1960a] e S. Żeromski [1951].

Fra i centri italiani che i Polacchi hanno eletto più spesso a meta delle proprie visite e ai quali sono rimasti maggiormente debitori, Barycz ha privilegiato Padova e Roma. Il ruolo particolare di Padova si delinea sia dalla pubblicazione degli atti della locale 'Nazione Polacca' [1971-1972], sia dal saggio sul significato di questa città per la vita intellettuale polacca del XVII secolo [1964], sia dagli studi dedicati ai soggiorni, a scopi di istruzione o altro, dei Polacchi nella città di Antenore, principalmente nel XVI secolo (cf. gli scrittori rinascimentali), ma anche in epoche anteriori [1987b] e posteriori [1969]. Da tutti questi lavori

emerge l'immagine di una Padova universitaria oggetto di straordinario fascino per Barycz, centro che fortemente influiva sulla formazione intellettuale degli studenti polacchi.

Alla Roma 'polacca', oltre a un libro [1938b] e al saggio che lo continua sul Barocco polacco-romano [1977b], nonché alle postille sul periodo dell'Illuminismo [1932], Barycz ha dedicato studi dettagliati, che rivelano la straordinaria operosità polacca nella Città Eterna, testimoniata fra l'altro dai tentativi editoriali di una storia ufficiale della Polonia [1970-72] e dall'attività della biblioteca polacca [1962b]. Questi studi affrontano anche i soggiorni romani di viaggiatori come Orzechowski, Jan Ocieski [1958b], Jerzy Radziwiłł [1935a], Asnyk e Żeromski, Teofil Lenartowicz e Henryk Sienkiewicz [1958b], accanto ai profili di 'colore che amavano le cose polacche', come Giuseppe Mezzofanti [1931].

Più distanziata nella prospettiva dei lavori di Barycz si presenta invece la Bologna universitaria, che del resto risveglia un interesse minore nelle discipline umanistiche polacche. In due studi [1965b, 1980] Barycz tratteggia le antichissime relazioni polacco-bolognesi, e alla visione panoramica aggiunge in seguito altri interessanti episodi [1982a, 1978b, 1949, 1928, 1933, 1965e].

Altri tre centri italiani hanno attirato l'attenzione dello studioso, che ha dedicato singoli saggi agli antichi viaggi dei Polacchi a Napoli [1938a], ai contatti polacco-fiorentini dal Medioevo fino a Jarosław Iwaszkiewicz [1973b], completati da un prezioso contributo su Sebastiano Ciampi [1934]. E in occasione della discussione sui legami di Marcantonio Bonciario con la Polonia, ha presentato anche le visite dei Polacchi a Perugia [1962a].

Un nucleo a parte nelle indagini italo-polacche di Barycz è costituito dagli studi dedicati agli Italiani che svolsero attività nella Polonia cinquecentesca: ad esempio, alla regina Bona Sforza ritratta in un magnifico saggio monografico [1965d]. Fra gli eruditi italiani, l'attenzione dello studioso si è fermata sul siciliano Giovanni Silvio de Mathio (Joannes Silvius Amatus Siculus), che dimorò in Polonia dal 1501 fino alla morte (1534), pioniere della grecistica universitaria a Cracovia e protettore dei locali talenti letterari [1968a]. Tra gli scrittori invece ha meritato uno studio specifico l'enigmatico Aleksander Sanuto (Alessandro Sanudo), presumibilmente patrizio veneto che intorno agli anni 1562-1572 soggiornò in Polonia, dove si fece conoscere come versificatore occasionale in latino [1968c].

Molto affini agli interessi di Barycz, insigne studioso della Riforma, si sono dimostrati gli eterodossi italiani legati alla Polonia. A tre di loro (Giorgio Biandrata, Francesco Lismanini, Francesco Stancaro) sono stati riservati studi particolareggiati di valore rivelatore [1953-1955, 1971a, 1959, 1974], al quarto invece, Giovanni Bernardino Bonifacio marchese d'Oria, è stato dedicato un ampio profilo monografico che traccia i suoi rapporti con la Polonia [1966].

Occorre infine notare - marginalmente in quanto si tratta di uno scrittore che non è mai stato in Polonia - lo studio, innovatore nell'impostazione e ricco di materiali, riservato alla fortuna di Machiavelli nella Polonia del XVI-XVII secolo [1946], in cui Barycz presenta le vicende salienti atte ad illustrare quella fortuna nell'arco di due secoli, indagandola su due piani: su quello dei modesti, giacché coscientemente limitati, influssi reali sul pensiero politico e nei diffusi sintomi di una leggenda, soprattutto 'nera'.

Assai ricco e eterogeneo è dunque il patrimonio di Henryk Barycz nell'ambito degli studi italo-polacchi, purtroppo il suo lascito è oggi difficilmente accessibile: i libri sono esauriti da lungo tempo, una parte considerevole degli studi è dispersa in diverse pubblicazioni, e pochi sono i testi disponibili in italiano. Il migliore omaggio alla memoria dell'insigne storico della cultura polacca sarebbe oggi rendere accessibili quei libri con la tecnica del *reprint*, raccogliere in un volume i suoi studi sparsi, o prepararne una scelta di scritti in italiano.

(traduz. di Andrea Ceccherelli)

#### BIBLIOGRAFIA

- 1928 Z dziejów książki polskiej za granicą w XVI stuleciu. 1. Polonica w bibliotece Ulissesa Aldrovandiego. — *Silva Rerum* (1928) f. 4-5
- 1929 Jak Heidenstein został historykiem (Na marginesie lat szkolnych Heidensteina) — *Pamiętnik Literacki* (1929) f. 2 [rist. *Narodziny historyka*, in 1965c].
- 1931 Józef Mezzofanti a Polska. — *Silva Rerum* (1931) f. 1-6 [rist. come parte di 1965e, in 1965c].
- 1932 Z historii związków kulturalnych między Rzymem a Polską w XVIII wieku. Na marginesie książki Macieja Loreta "Życie polskie w Rzymie w XVIII wieku" Rzym 1930. — *Przegląd Współczesny* (1932) vol. 41 [rist.: *Rola Rzymu w kulturze polskiego Oświecenia*, in 1965c].
- 1933 Profesor krakowski-współpracownikiem wielkiego przyrodnika. — In: *Szkice z dziejów Uniwersytetu Jagiellońskiego*, Kraków 1933 [Ulisse Aldrovandi, Marcin Fox].
- 1934 Sebastian Ciampi i jego działalność literacka w Polsce. — *Przegląd Współczesny* (1934) vol. 49 [rist. come parte di 1965e, in 1965c].
- 1935a Dziennik podróży do Włoch biskupa Jerzego Radziwiłła w 1575 roku, wyd. H. Barycz. — *Kwartalnik Historyczny* (1935) f. 3.
- 1935b Historia Uniwersytetu Jagiellońskiego w epoce Humanizmu, Kraków 1935.
- 1938a Podróże polskie do Neapolu w wiekach XV-XVIII (I-II). — *Przegląd Współczesny* (1938) vol. 67, (1939) vol. 68 [rist. in 1965c].

- 1938b Polacy na studiach w Rzymie w epoce Odrodzenia (1440-1600), Kraków 1938. [Cf. M. Bersano Begey ("Giornale Storico della Letteratura Italiana" 1938, f. 333, pp. 357-358; f. 334, pp. 281-282) e A. Jobert (Les Polonais et le rayonnement intellectuel de Rome au temps de la Renaissance et de la Contre-Réforme, "Revue des Études Slaves" 1951)].
- 1938c Z zagadnień podróżnictwa polskiego w dawnych wiekach. — *Przegląd Współczesny* (1938) f. 10 (198).
- 1946 Myśl i legenda Machiavella w Polsce w XVI i XVII wieku. — *Nauka i Sztuka* (1946) f. 2 [rist. in 1965c].
- 1948 Polacy u grobu Dantego w Rawennie. — *Zeszyty Wrocławskie* (1948) f. 2 [rist.: Polscy czciciele Dantego u grobu wielkiego poety, in 1965c].
- 1949 Studia włoskie Stanisława Orzechowskiego. — In: *Studia z dziejów kultury polskiej*, pod red. H. Barycza i J. Hulewicza, Warszawa 1949 [rist. 1965c].
- 1951 Stefan Żeromski a Włochi (W dwudziestą piątą rocznicę zgonu pisarza). — *Życie i Myśl* (1951) f. 3-4.
- 1953 Mikołaj Kopernik, wielki uczony Odrodzenia, Warszawa 1953.
- 1953-55 Dokumenty i fakty z dziejów Reformacji. 1. Doktorat Jerzego Blandraty. — *Reformacja w Polsce 1953-1955*.
- 1955 Nieznany diariusz podróży po Włoszech z końca wieku XVI. — *Pamiętnik Biblioteki Kórnickiej* 1955 [rist. ampliata: Diariusz podróży po Włoszech z końca wieku XVI i jego przypuszczalny autor, in 1965c].
- 1957 Dzieje nauki polskiej w epoce Odrodzenia, wyd. drugie, poprawione i rozszerzone, Warszawa 1957 (I ediz. 1956)
- 1958a Maciej z Miechowa. Studium z dziejów kultury naukowej Polski doby Odrodzenia. — *Nauka Polska* (1958) f. 3.
- 1958b Zech polsko-rzymskiej przeszłości kulturalnej, "Nasza Przeszłość" 1958: 1. Dyplomata polski w charakterze turysty [rist.: Rzymskie wrażenia Jana Ocieskiego, in 1965c]; 2. "Quo vadis, Domine" [T. Lenartowicz, H. Sienkiewicz].
- 1959 Z dziejów pierwszej polemiki Franciszka Stankara w Polsce (1550). — In: *Studia nad arianizmem*, pod red. L. Chmaja, Warszawa 1959.
- 1960a Śladami włoskich wędrowek Adama Asnyka (Nowe szczegóły do włoskich podróży poety). — *Przegląd Humanistyczny* (1960) f. 6
- 1960b Życie i twórczość Macieja z Miechowa. — In: *Maciej z Miechowa (1457-1523)*. Historyk, geograf, lekarz, organizator nauki, pod red. H. Barycza, Wrocław 1960.
- 1962a Marcantonio Bonciario i Polacy. Karta z dziejów kulturalnych polsko-włoskich w XVII wieku. — In: *Munera litteraria*. Księga ku czci Profesora Romana Pollaka, Poznań 1962.
- 1962b O pierwszej bibliotece polskiej w Rzymie (Początki i pierwszy wiek istnienia). — In: *Studi in onore di E. Lo Gatto e G. Maver*, Firenze 1962 [rist.: Najstarsza polska instytucja kulturalna w Wiecznym Mieście, in 1965c]
- 1964 Siedemnastowieczna Padwa w życiu umysłowym Polski. — *Przegląd Humanistyczny* (1964) f. 3 [rist. in 1965c; trad. ital.: Padova del Seicento nella

- vita intellettuale polacca, in *Venezia e la Polonia nei secoli dal XVII al XIX*, a cura di L. Cini, Venezia 1965 (rist. 1968); trad. ingl.: *Seventeenth Century Padua in the Intellectual Life of Poland*, in *Polish Civilization. Essays and Studies*, edited by M. Giergielewicz and L. Krzyzanowski, New York 1979].
- 1965a Italofile i italofofi. — In: 1965c [Versione ital. abbreviata e leggermente modificata: Italoilia e italofofia nella Polonia del Cinque- e Seicento, in *Italia, Venezia e Polonia tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di M. Brahmer, Wrocław 1967].
- 1965b Najstarszym tropem "Polski uczącej się". — In: 1965c.
- 1965c Spojrzenia w przeszłość polsko-włoską, Wrocław 1965. [Cf. fra gli altri A. Danti ("Lettere Italiane" 1966, pp. 111-119) e W. Weintraub ("Slavic Review" 1966, f. 1, pp. 139-142)].
- 1965d Włoszka na tronie polskim. — In: 1965 c [Bona Sforza].
- 1965e W kręgu włoskich badaczy i miłośników rzeczy polskich (S. Ciampi-F. Tognetti-G. Mezzofanti). — In: 1965c [cf. anche 1931, 1934].
- 1966 Z podróży po Polsce włoskiego intelektualisty-bibliofila. — *Roczniki Biblioteczne* (1966) f. 3-4 [rist. in 1968b - Giovanni Bernardino Bonifacio].
- 1968a Sycylijski pionier kultury renesansowej w Polsce. — In: 1968b [Joannes Silvius Amatus Siculus].
- 1968b W blaskach epoki Odrodzenia, Warszawa 1968.
- 1968c Włoski poeta humanistyczny w Polsce Zygmunto-wskiej. — In: 1968b [Alessandro Sanudo].
- 1969 Opowieść o studiach zagranicznych wicerektora Uniwersytetu Padewskiego. — In: *Z dziejów polskich wędrówek naukowych za granicę*, Wrocław 1969 [M. Vorbek-Lettow].
- 1970 Barok. — In: *Historia nauki polskiej*, pod red. B. Suchodolskiego, voll. I-II: H. Barycz, Barok; K. Opałek, Oświecenie, Wrocław 1970.
- 1970-72 W kręgu usiłowań stworzenia i wydania w Rzymie oficjalnej historii Polski (1513-1515). — *Ricerche Slavistiche* 1970-1972, pp. 13-34.
- 1971a Meandry Lismaninowskie. — *Odrodzenie i Reformacja w Polsce* 1971.
- 1971b Z epoki Renesansu, Reformacji i Baroku. Prądy - idee - ludzie - książki, Warszawa 1971.
- 1971-72 Archiwum Nacji Polskiej w Uniwersytecie Padewskim. Vol. I: *Metryka Nacji Polskiej w Uniwersytecie Padewskim (1592-1745)*, do druku przygotował H. Barycz, indeks osób opracowała K. Targosz, Wrocław 1971. Vol. II: *Statuta oraz akta i protokoły zgromadzeń Nacji Polskiej w Uniwersytecie Padewskim*, do druku przygotował H. Barycz, Wrocław 1972.
- 1972 Wstęp. — In: *Maciej z Miechowa, Opis Sarmacji Azjatyckiej i Europejskiej*, Wstęp H. Barycz, tłum. i koment. T. Bieńkowski, postłowie W. Voisé, Wrocław 1972.
- 1973a Jan Łasicki. Studium z dziejów polskiej kultury naukowej XVI wieku, Wrocław 1973.

- 1973b Postowie. — In: W renesansowej Florencji. Panorama społeczności, Wrocław 1973.
- 1974 List pocieszający do Franciszka Stankara (Zagraniczne echa uwięzienia herezjarchy włoskiego). — *Odrodzenie i Reformacja w Polsce* 1974.
- 1977a Rewizja rewizji, czyli o przedwczesnym pasowaniu jezuitę Fryderyka Szembeka na autora anonimowego dziennika podróży włosko-iberyjskiej z 1595 roku. — *Odrodzenie i Reformacja w Polsce* 1977 [polemica con W. Magnuszewski, O autorze "Dzienników podróży po Włoszech, Malcie, Hiszpanii i Portugalii w 1595 roku", *Odrodzenie i Reformacja w Polsce* 1974].
- 1977b Roma nella cultura intellettuale del Barocco polacco. — In: *Barocco fra Italia e Polonia*, a cura di J. Ślaski, Warszawa 1977.
- 1978a Cracovia nello sviluppo e nell'affermazione delle teorie copernicane, Wrocław 1978 [Accademia Polacca delle Scienze, Biblioteca e Centro di Studi a Roma: Conferenze 73].
- 1978b Z dziejów Humanizmu w Polsce. Kto z Polaków sprawował lekturę retoryki w Uniwersytecie Bolońskim w roku 1519-1520? — *Odrodzenie i Reformacja w Polsce* 1978 [trad. franc.: *Aspects internationaux de l'Humanisme polonais. Un Polono-Lithuanien inconnu, professeur de rhétorique a l'Université de Bologne en 1519-1520, "Acta Poloniae Historica" 1979 – Nicolaus Hussovius vel Hussoviensis*].
- 1980 Bologna nella civiltà polacca tra Medioevo e Rinascimento. — In: *Italia, Venezia e Polonia tra Medioevo e Età Moderna*, a cura di V. Branca e S. Graciotti, Firenze 1980.
- 1981a Szlakami dziejopisarstwa staropolskiego. *Studia nad historiografią w XVI-XVIII*, Wrocław 1981.
- 1981b Z zaścianka na Parnas. Drogi kulturalnego rozwoju Jana Kochanowskiego i jego rodu, Kraków 1981.
- 1982a Alcune pagine dalla storia dei rapporti polacco-bolognesi, "Zeszyty Naukowe Uniwersytetu Jagiellońskiego". — *Prace Historyczne* (1982) f. 71: *Studia Italo-Polonica*, vol. I.
- 1982b Postowie. — In: M. Wyszniński, *Podróż do Włoch, Sycylii i Malty*, wyd. H. Barycz, Warszawa 1982.
- 1987a Dwaj pisarze XVI stulecia - Stanisławowie Niegoszewscy. — *Odrodzenie i Reformacja w Polsce* 1987.
- 1987b Osobliwe wydarzenie u grobu św. Antoniego w Padwie w roku 1530. — *Rocznik Komisji Historycznoliterackiej* 1987 [principe Ziemowit III].

